

VOLA A 2,72 MILIONI LA SOTTOSCRIZIONE PER L'OSPEDALE IN FIERA
I NOMI DEI LETTORI CHE HANNO DONATO → a pagina 10

Piano segreto del premier

Il partito di Conte è pronto

Già a febbraio l'avvocato del popolo aveva raggruppato fedelissimi disponibili a sostenerlo
Col virus ha aumentato le comparsate e il suo gradimento sui social continua a crescere

Dopo le mascherine, il governo fa confusione sui test scova-infettati

Murati fino a maggio?

Vada a casa Borrelli Noi però usciremo

VITTORIO FELTRI

Mi sembra che le istituzioni abbiano perso la sinderesi. Ieri, Angelo Borrelli, capo della Protezione civile, se ne è venuto fuori con una frase che ha tramortito gli italiani: scordatevi di uscire di casa nei prossimi giorni, la quarantena sarà una ottantena, nel senso che fino a maggio dovrete rimanere reclusi. Un altro mese agli arresti domiciliari. Ma chi è 'sto Borrelli per esprimere certe minacce? A che titolo impartisce codeste direttive perentorie ai cittadini di un Paese democratico (si fa per dire)?

Neanche Orban ha osato tanto essendosi limitato a limare le unghie alla stampa, senza privare nessuno della libertà di circolare a piacimento. Noi qui gridiamo il nostro odio nei confronti dei dittatori, specialmente stranieri (che non ci possono torcere un capello), poi subiamo in silenzio le angherie di un tizio che fino a ieri ignoravamo persino esistesse, Borrelli. Il quale occupa un posto di vertice da qualche dì e già si comporta come un satrapo in grado di scandire la nostra vita secondo i suoi capricci villani. Costui è stato promosso a generale antivirus quando, in realtà, è soltanto un caporale (...)

segue → a pagina 5

Peccato di vanità Giuseppe, fai il bravo e metti la mascherina

PIETRO SENALDI

Non ti conosco, mascherina. Ogni uomo ha i suoi vezzi. Quello del nostro premier è girare a volto scoperto, perfino nel pieno infuriare della pandemia. Ha sprezzo del pericolo proprio, ma anche di quello altrui, come si è visto nell'incontro ravvicinato con l'ottuagenario Pontefice, durante il quale Conte non ha preso la minima precauzione, (...)

segue → a pagina 3

LUIGI BISIGNANI

Caro direttore, cosa pensi del partito nascente di Conte che, follower dopo follower, sta prendendo corpo? Tra decreti e conferenze stampa, il premier impazza a tutte le ore su canali televisivi, giornali e social media, riuscendo perfino ad irritare il tollerante Mattarella. E adesso, non più pago di quelli italiani, trova il tempo anche per i media esteri rilanciati dall'imponente ufficio comunicazione della presidenza del Consiglio del suo favorito, Rocco Casalino. In questo segue i precetti del suo giovane guru, Davide Casaleggio, che ha già anticipato come il prossimo partito non potrà che essere nativo digitale, portandosi avanti sull'imminente mutazione genetica (...)

segue → a pagina 3

Il conto delle vittime sale a 77 camici bianchi

MEDICI SOTTO ATTACCO: O MORTI O QUERELATI

MELANIA RIZZOLI

È salito a 77 il numero dei medici deceduti, ad oltre 10mila quello degli operatori sanitari contagiati

ed ammalati a causa del Coronavirus, e la cifra è destinata ad aumentare, sommandosi all'elenco di una strage nazionale (...)

segue → a pagina 6

Gli studi del gruppo Burioni danno i primi risultati

LA CURA ANTI-MALARICA COMINCIA A FUNZIONARE

**PETER D'ANGELO
BRUNELLA BOLLOLI**

Dopo il tweet di Trump sull'idrossiclorochina qualcosa è cambia-

to. Qualcuno parla addirittura di "cura Trump" e nel giro di poco tempo il farmaco è diventato irreperibile, anche in Italia. (...)

segue → a pagina 9

Solo noi condannati alla clausura In molti Paesi europei restrizioni meno rigide

RENATO FARINA

Dietro il muro del mio giardino c'è un deposito di autotrasportatori. È Brianza, mica l'Olgiate o il Chiantishire. Padroncini consorziati credo. Il rombo dei loro (...)

segue → a pagina 4

Rifiutano le critiche della stampa I russi accusano l'Italia di essere democratica

BUONA TV A TUTTI

Fate parlare di più Piero Angela


MAURIZIO COSTANZO → a pagina 20
AZZURRA BARBUTO

Nonostante l'Italia rappresenti la culla della civiltà e del diritto, l'italiano non si rassegna ad essere e a fare il suddito, anzi il servo. Egli necessita del sovrano, (...)

segue → a pagina 19

Prova
Sustenium Bioritmo 3

Con
Vitamina C
e Zinco



oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- OSSEA
- FUNZIONE CARDIACA
- SISTEMA IMMUNITARIO
- MENTE
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Sesso in frenata, voglie sparite Crisi nera e profonda pure per le prostitute

CATERINA MANIACI

In fila, insieme a decine di altri sfortunati, per chiedere un aiuto, almeno un pasto decente. E la fila si allunga ogni giorno. Ora, accanto a padri disoccupati e madri disperate, ci sono donne che hanno vissuto, fino a oggi, (...)

segue → a pagina 13

NON ERA MAI ACCADUTO PRIMA

segue dalla prima

MELANIA RIZZOLI

(...) che sembra non avere fine.

I medici ancora esenti dall'infezione virale sono disorientati ed hanno paura, paura di sbagliare, paura di essere infettati e di non farcela ad andare avanti nelle condizioni in cui si trovano, con ritmi impossibili da reggere, dettati da un'emergenza inaspettata e ingannevole, di cui nessuno conosce la durata e al cui cospetto non ci sono strumenti considerati sicuri per proteggerli e difendersi.

Lavorano da settimane senza sosta, tra i letti di rianimazione di ammalati che arrivano con gli occhi fuori dalle orbite, sbarrati per la fame d'aria, che chiedono aiuto perché non riescono a respirare, che vengono da loro sedati, tracheotomizzati, intubati e attaccati al respiratore, mentre gli infermieri posizionano i cateteri arteriosi, venosi, naso-gastrici, vescicali e rettali, in un fermento e una frenetica corsa contro il tempo, con i minuti contati, tutti attorno a persone moribonde che invece di migliorare peggiorano, che muoiono a grappoli, una dopo l'altra, si spengono a centinaia tra lo sconforto generale dei sanitari consapevoli di prestare soccorso operando senza armi efficaci, senza farmaci mirati, impotenti contro una malattia aggressiva e devastante, che non lascia scampo ai più fragili e li uccide uno ad uno.

È UNA LOTTA IMPARI

Tutti i medici e i loro assistenti sono da settimane costretti a modificare i propri schemi cognitivi e di ragionamento, oltre alle personali difese psicologiche, sopraffatti da tensioni emotive ingravescenti che non danno tregua, che li obbligano ad assumere responsabilità senza precedenti, con picchi emotivi destabilizzanti che invadono l'anima e la riempiono di angoscia, inquietudine e sofferenza, la stessa che provano ogniqualvolta sono costretti ad arrendersi, coprendo con il lenzuolo il volto del loro ennesimo paziente appena deceduto, fino a pochi minuti prima tenuto forzatamente e inutilmente in vita, ventilato da tre settimane, in una lotta impari contro un killer invisibile che porta a morte quando decide lui, che spegne le vite beffardo, insensibile ad ogni farmaco provato contro, e dotato di una intelligenza molto superiore a quella dell'uomo.

La paura più ricorrente tra medici e infermieri, nonostante tutte le precauzioni assunte, è quella di essere infettati e quella, ancora più



Madonna dell'Arco e San Gennaro «vietati» ai fedeli

Il governatore della Campania Vincenzo De Luca ha firmato l'ordinanza per assicurare, attraverso le Diocesi, la sospensione di qualsiasi forma di riunione, manifestazione, iniziativa, evento e cerimonia di carattere religioso in luoghi pubblici e privati aperti al pubblico, al fine di evitare i rischi di contagio derivanti dal contatto, diretto o indiretto, tra le persone». A farne le spese la prima delle processioni per il miracolo di San Gennaro, atteso per il 2 maggio, con la liquefazione del sangue, e il pellegrinaggio alla Madonna dell'Arco nei giorni a cavallo di Pasqua. Il santuario, che prende il nome dall'affresco della Madonna che si trova all'interno, è tra i più visitati della regione.

Diecimila operatori sanitari contagiati

I nostri medici sotto attacco: o muoiono o sono querelati

Sale il bilancio dei dottori deceduti, ma loro continuano a salvare vite rischiando la pelle o di finire in tribunale. La politica li aiuti e la gente smetta di attaccarli per nulla

grande, di essere portatori sani del virus, e quindi di poter contagiare inconsapevolmente i propri familiari, per cui molti di loro vivono da settimane lontano da coniugi e figli, in intima solitudine nel caotico mormorio dei reparti di degenza, dormono su improvvisati giacigli in ospedale, con tutto quello che questa scelta comporta a livello emotivo e personale, gravati come sono da una responsabilità tripla, verso loro stessi, verso le loro famiglie e verso i malati che hanno in cura, dei quali ascoltano tutta la notte il respiro rantolante che proviene dalla stanza accanto, il soffio costante e martellante dei ventilatori, mentre leggono, prima di addormentarsi, il bilancio dei colleghi deceduti in giornata, una lista che gli arriva quotidianamente, nella cui intestazione i morti sul campo vengono definiti "vittime professionali" del Covid19, tra le cui righe cercano con gli occhi stanchi e lucidi i nomi di amici e conoscenti con i quali hanno condiviso anni di professione e di vita.

LISTATO A LUTTO

Sul portale della Fnomceo, la federazione nazionale dell'Ordine dei medici, da settimane listata a lutto, si aggiorna quotidianamente l'elenco dei colleghi che hanno pagato con la vita il loro impegno, specificando la loro specializzazione, tra pneumologi, anestesisti, otorinolaringoiatri, cardiologi, anatomopatologi, microbiologi, medici

di base e infermieri, un triste e lungo epitaffio con tanto di foto sorridenti di quando erano in vita ignari del loro destino, un bollettino di morte destinato a crescere in linea con l'andamento dell'epidemia.

E mentre nei palazzi della politica si discute sulla carenza dei dispositivi di protezione individuale, sulle scorte annunciate e in arrivo, dalle ormai famose mascherine ai caschi, alle tute protettive, ai guanti e alle loro forniture, e si litiga sui test tampone e sugli altri esami da validare, sui protocolli indicati dall'Organizzazione mondiale della Sanità e dai numerosi comitati scientifici, in maniera sistematica negli ospedali pubblici e privati gli operatori sanitari continuano ad essere infettati in modo inaccettabile, e ad ammalarsi e morire mentre lavorano nell'epicentro dei focolai, respirando aria infetta mentre infondono farmaci "ad uso compassionevole", molecole sperimentali antivirali, anti artrite, anti malaria, anti infiammatorie, antibiotiche e anti-tutto, che fanno presagire pesanti effetti collaterali, dalla diarrea profusa alla cardio ed epato tossicità, dalla dialisi all'indebolimento del sistema immunitario, e tutto questo avviene a stretto contatto con il sangue e le secrezioni infette di soggetti positivi al virus, che lo disperdono nell'aria ad ogni respiro in un malefico aerosol, continuando a diffonderlo anche da morti.

Sottoposti a una prova durissima, senza una sola ora di deconge-

stione emotiva, infilati in tute da palombaro che mozzano il respiro, che fanno sudare e impediscono anche di andare in bagno, precipitati in un'emergenza epocale che li sfida personalmente e professionalmente, i medici si trovano in balia di sentimenti alternanti di impotenza ed onnipotenza, un mix micidiale di sconforto e di coraggio, un'altalena che scuote le coscienze, un impegno dal quale nessuno si sottrae nonostante il pericolo evidente, per dedizione e deontologia, pur con la consapevolezza di mettere a rischio la propria vita ogni giorno e ogni minuto, perché qualunque attimo di distrazione o di stanchezza può essere loro fatale e segnare la propria fine.

SCHIACCIATI

Ma se continuano ancora a soccombere, ad essere schiacciati come mosche dal virus, a perire allo stesso modo dei pazienti che assistono, a vedere i loro colleghi scomparire ogni giorno nella agghiacciante solitudine e disperazione di questa malattia, se vedranno vanificati i loro sforzi mentre fuori la popolazione ancora fortunatamente sana si lamenta e frigna per non poter andare a fare jogging, ci sarà qualcuno che si tirerà indietro, che si sfilerà maschere e guanti, butterà nel cesto il camice e i dettati deontologici, per salvarsi, per sfuggire alla morte, spinti dall'istinto alla vita, dall'esaurimento delle forze morali, e dal richiamo irresistibile

degli affetti rimasti a casa in fiducia attesa di un bacio e un abbraccio in cui rifugiarsi.

Tutti gli operatori sanitari impegnati in questa epidemica tragedia avrebbero fatto volentieri a meno di essere definiti "eroi", di essere applauditi dai balconi di ogni città, o di essere incoraggiati con l'hashtag virale #andrátuttobene, perché quello che sta andando male ce l'hanno sotto gli occhi ogni minuto che passa, negli ospedali dove non ci sono più posti letto disponibili, negli obitori che non riescono più a contenere le migliaia di salme che arrivano puntuali ogni giorno e nei forni crematori che bruciano cadaveri e vite perdute dall'alba a notte fonda senza interruzioni.

MENO DEL PREVISTO

Il numero dei medici e degli infermieri è da anni inferiore alle necessità sanitarie del Paese, quelli in ruolo lavorano il doppio del normale, ed attualmente il triplo, per cui lo Stato deve dare un segnale forte e chiaro per intervenire immediatamente a garantire tutti gli strumenti di protezione individuale e di screening per questa valorosa categoria, e soprattutto, nel decreto "Cura Italia", deve essere introdotta la norma che assicuri loro la protezione legale, per difenderli dal rischio cause, poiché il 30% di quelli che non muoiono vengono perseguiti nelle aule di tribunale per i decessi inevitabili che avvengono sotto la loro diretta responsabilità.

Ed anche perché, se dovesse diminuire ancora il numero dei professionisti della salute, a rischio ci sarebbe la vita di tutti noi, anche quella degli avvocati e dei magistrati, dei sani e dei negativi, e pure di quelli che si lamentano di restare chiusi in casa al sicuro dal Corona, mentre fuori il virus continua a fare strage di infettati. Medici inclusi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SI RINGRAZIA L'EDITORE

IO SONO A RISCHIO

I PAZIENTI EMATOLOGICI OGGI HANNO ANCORA PIÙ BISOGNO DI TE.

AIUTACI A COMBATTERE L'EMERGENZA.

DONA ORA SU ail.it

ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE
LINFOMI E MIELOMA